



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
POLITICHE SOCIALI, SISTEMI DI WELFARE E TERZO SETTORE**
(Classe LM-87 Servizio sociale e politiche sociali)
Anno accademico 2026/2027

TITOLO I

- Art. 1 - Dati generali
- Art. 2 - Titolo rilasciato
- Art. 3 - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali
- Art. 4 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

TITOLO II

Organizzazione della didattica

- Art. 5 - Percorso formativo
- Art. 6 - Tirocinio
- Art. 7 - Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti
- Art. 8 - Piani di studio
- Art. 9 - Prova finale
- Art. 10 - Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

TITOLO III

Docenti e tutorato

- Art. 11 - Docenti e Tutorato

TITOLO IV

Norme di funzionamento

- Art. 12 - Frequenza e Propedeuticità
- Art. 13 - Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

TITOLO V

Norme finali e transitorie

- Art. 14 - Norme per i cambi di regolamento degli studenti
- Art. 15 - Approvazione e modifiche al Regolamento
- Art. 16 - Norme finali e transitorie

TITOLO I

Art. 1 Dati generali

In conformità alla normativa vigente e all'ordinamento didattico, il presente regolamento disciplina l'organizzazione didattica del corso di Laurea magistrale in Politiche sociali, sistemi di welfare e terzo settore (*Social Policies, welfare systems and non profit sector*) (Classe LM-87 Servizio sociale e politiche sociali) istituito ai sensi del D.M. 270/2004 e ss.mm.ii.

Il corso è attivato presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Perugia ed ha sede didattica in Perugia.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze politiche è l'organo deliberante del corso di laurea magistrale ed è rappresentato dal suo Direttore. Il Consiglio elegge al suo interno il Coordinatore del corso di studio con funzioni di gestione e istruttoria delle questioni relative alla didattica del corso da sottoporre al Consiglio stesso.

La Commissione Paritetica per la Didattica (CPDS) è formata da tre docenti e da tre rappresentanti degli studenti. I nominativi dei membri della Commissione sono pubblicati sul sito del Dipartimento www.scipol.unipg.it.

Il corso è tenuto in italiano e si svolge in modalità convenzionale. Alcuni insegnamenti e/o moduli possono essere erogati in lingua inglese.

L'indirizzo internet del corso è www.scipol.unipg.it ; ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina www.unipg.it/didattica.

Art. 2 Titolo rilasciato

Il Corso di studio rilascia il titolo di Dottore magistrale in Politiche sociali, sistemi di welfare e terzo settore

Art. 3 Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali

Il corso di laurea magistrale in Politiche sociali, sistemi di welfare e terzo settore prepara, in un'ottica interdisciplinare, professionisti in grado di lavorare nel settore pubblico, nel terzo settore e in organizzazioni private. Il Corso magistrale cerca di valorizzare da una parte la capacità di predisporre, pianificare e organizzare interventi di politica sociale, ma anche la capacità di sviluppare conoscenze sull'imprenditoria sociale e la gestione del terzo settore con particolare attenzione alle nuove forme di innovazione sociale, per rispondere ai bisogni sociali con soluzioni efficaci e innovative.

Il percorso valorizza la figura dell'Assistente sociale specialista (sezione A dell'Albo) il quale, oltre alle competenze proprie della professione, acquisisce strumenti avanzati per la programmazione e gestione dei servizi, la valutazione delle politiche sociali e il coordinamento di équipe multidisciplinari. Il CdS permette inoltre di acquisire competenze per dirigere e sviluppare organizzazioni del terzo settore, quali imprese sociali, cooperative, ONLUS, Fondazioni, associazioni di volontariato e aziende no profit, creando modelli imprenditoriali sostenibili per la produzione di servizi di utilità sociale.

La preparazione teorica è fornita da conoscenze di tipo economico, sociale, psicologico e antropologico, giuridico-politico, integrata da conoscenze che riguardano la governance, i sistemi di comunicazione, le dinamiche territoriali e conoscenze di tipo economico (d'impresa, della crescita e dell'innovazione). Queste discipline preparano lo studente a operare in ambiti complessi, come il welfare, le politiche sociali e il terzo settore, contribuendo a una società più equa e inclusiva.

Le laureate e i laureati magistrali in Politiche sociali, sistemi di welfare e terzo settore hanno una vasta possibilità di sbocchi occupazionali:

- amministrazioni pubbliche: possono lavorare presso enti locali, regionali e nazionali, come Regioni, Province, Comuni, ASL, Ministeri e Prefetture, occupandosi della gestione e coordinamento dei servizi sociali.
- organizzazioni del terzo settore: possono ricoprire ruoli di direzione e amministrazione in cooperative sociali, ONG, associazioni di volontariato e altre organizzazioni non profit che operano nei settori dell'assistenza, della cultura e dell'inclusione sociale.
- settore privato sociale: possono lavorare in aziende private che sviluppano programmi di welfare aziendale o iniziative socialmente responsabili, supportando la progettazione e gestione di attività che abbiano un impatto positivo sulle comunità.

- cooperazione internazionale: possono essere coinvolti in progetti sociali o umanitari in contesti internazionali, lavorando con organizzazioni che operano nel campo della cooperazione e dello sviluppo internazionale.
- libera professione: possono lavorare come consulenti nella progettazione e gestione di interventi sociali, facilitatori di reti territoriali e coordinatori di partenariati tra enti pubblici, privati e del terzo settore.
- ricerca e formazione: possono intraprendere carriere accademiche o di ricerca, contribuendo allo sviluppo di nuove conoscenze e pratiche nel campo delle politiche sociali e del welfare.

Le laureate e i laureati magistrali possono iscriversi, previo superamento dell'esame di Stato, all'Albo dell'Ordine degli assistenti sociali, sezione A.

Questi sbocchi occupazionali riflettono la versatilità e l'importanza delle competenze acquisite durante il percorso di studi in Politiche sociali, sistemi di welfare e terzo settore.

Art. 4 Requisiti di ammissione e modalità di verifica

L'accesso al corso di studio è subordinato alla verifica del possesso dei requisiti curriculari e della adeguata preparazione personale.

Per quanto riguarda i requisiti curriculari, le conoscenze necessarie per l'accesso al Corso di laurea magistrale si conseguono di norma attraverso la laurea di primo livello nella classe delle lauree L-39 Scienze del servizio sociale o lauree degli ordinamenti previgenti ad essa equiparate.

Qualora lo/la studente abbia conseguito un diploma di laurea di primo livello in una classe di laurea diversa, l'accesso al corso di laurea magistrale è consentito a condizione di aver conseguito almeno 60 crediti in uno o più dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

14/GSPS-01,02,03,05-08 (già SPS/01, 02, 04, 07-10, 12); 12/GIUR-01, 04, 05, 06, 10, 14 (già IUS/01, 07-10, 14, 17); 11/SDEA-01 (già M-DEA/01); 11/PHIL-03 (già M-FIL/03); 11/HIST-03 (già M-STO/04); 11/PAED-01,02 (già M-PED/01,04); 11/PSIC-01, 02, 03, 04 (già M-PSI/01, 04-08); 06/MEDS-11, 24 (già MED/25,42); 13/ECON-01, 02 (già SECS-P/01,02); 13/STAT-03 (SECS-S/05).

In ogni caso il candidato deve aver acquisito almeno 6 crediti formativi universitari per l'apprendimento di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano tra inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese. Tale requisito può essere sostituito da una certificazione di conoscenza della lingua internazionalmente riconosciuta equiparabile al livello B1 del framework europeo.

Si precisa che il percorso formativo offerto dalla laurea magistrale non sostituisce la formazione di base della laurea triennale in Servizio sociale che consenta il superamento dell'Esame di stato per l'accesso alla professione di Assistente sociale (Albo B) e Assistente sociale specialista (Albo A).

Qualora invece lo studente/la studentessa fosse interessato/a ad acquisire le competenze necessarie per sostenere l'esame di Stato, una volta accertato il possesso dei requisiti per l'accesso al corso di studio, può seguire il piano di studio consigliato a tale scopo.

Sono in possesso dei necessari requisiti di preparazione personale coloro che abbiano conseguito la laurea triennale con una votazione pari o superiore a 90/110. Nel caso la votazione conseguita sia inferiore a quella indicata, per l'accesso al corso è necessario il superamento prima della immatricolazione, di una prova di verifica della preparazione personale i cui contenuti e date in cui sostenerla sono indicati nel sito del Dipartimento

È consentita l'iscrizione di studenti in possesso di un titolo di studio estero riconosciuto idoneo dal corso di studio secondo le normative vigenti.

Ai fini del raggiungimento dei requisiti curriculari per l'accesso al corso, è possibile iscriversi ai corsi singoli, come indicato nel Regolamento procedure e tasse di Ateneo, fino ad un massimo di 30 crediti formativi.

TITOLO II

Organizzazione della didattica

Art. 5 Percorso formativo

Il corso ha una durata di n. 2 anni.

Per il conseguimento del titolo lo/la studente deve acquisire n. 120 cfu - crediti formativi universitari; il carico di lavoro medio per anno accademico è pari a 60 cfu; ad 1 cfu corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello/a studente. Le attività formative sono articolate in semestri.

Le attività didattiche consistono in lezioni frontali, seminari, esercitazioni e in lavori di gruppo, studi di casi o altre forme di attività ritenute idonee dal docente.

Per l'accertamento del profitto degli/delle studenti i docenti potranno utilizzare prove scritte con sviluppo di argomenti e/o test, prove orali con colloqui, discussione di elaborati, esame critico di testi; ove opportuno, sono possibili forme di verifica dell'uso di strumenti informatici e telematici.

Le modalità della verifica dell'apprendimento sono comunque concluse da una prova d'esame ufficiale individuale con l'attribuzione di un voto finale unico per ciascuno degli insegnamenti seguiti.

Il/la docente può disporre forme di esonero in itinere, preferibilmente relative ai moduli nei quali è articolato l'insegnamento, che tuttavia acquisiscono valore solo con il superamento della prova d'esame ufficiale, in mancanza della quale non hanno validità giuridica.

In attesa della prova ufficiale d'esame, resta a discrezione del docente stabilire la durata della validità nel tempo di un voto ottenuto con un esonero.

La struttura del percorso formativo è la seguente:

Corso di Laurea magistrale in POLITICHE SOCIALI, SISTEMI DI WELFARE E TERZO SETTORE (2026)

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Insegnamento	CFU
Primo anno				
Caratterizzanti	Discipline sociologiche e di servizio sociale	14/GSPS-07 (già SPS/11)	Governance e analisi delle politiche pubbliche	8
Caratterizzanti	Formazione giuridica	12/GIUR-01 (già IUS/01)	Diritto privato del terzo settore	8
Caratterizzanti	Formazione giuridica	12/GIUR-05(già IUS/09)	Politiche partecipative e pratiche narrative	8
Caratterizzanti	Formazione politica, economica e statistica	14/GSPS-02 (già SPS/04)	Welfare di comunità e valutazione	6
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche		Lingua straniera avanzata	6
			uno a scelta	
Caratterizzanti	Formazione sociologica e del servizio sociale	14/GSPS-05 (già SPS/07)	Sociologia delle reti sociali	8
Caratterizzanti	Formazione sociologica e del servizio sociale	14/GSPS-05 (già SPS/07)	Metodi e tecniche del servizio sociale I*	8
			uno a scelta	
Caratterizzanti	Formazione psico-pedagogica, antropologica e storico-filosofica	11/SDEA-01 (già M-DEA/01)	Antropologia dei processi migratori (antropologia e migrazione modulo in italiano,4 Cfu; mobilities in a globalized world modulo in inglese 4 Cfu)	8
Caratterizzanti	Formazione psico-pedagogica, antropologica e storico-filosofica	11/PSIC-03 (già M-PSI/05)	Psicologia sociale dei pregiudizi e della violenza di genere	8
			uno a scelta	
Caratterizzanti	Formazione politica, economica e statistica	13/STAT-03 (già SECS-S/05)	Metodi quantitativi per la ricerca sociale (metodi e indicatori per la ricerca sociale modulo in italiano 4 Cfu; Data analysis for social research modulo in inglese 4 Cfu)	8
Caratterizzanti	Formazione politica, economica e statistica	13/STAT-03 (già SECS-S/05)	Valutazione delle politiche sociali	8
Secondo anno				

Caratterizzanti	Formazione sociologica e del servizio sociale	14/GSPS-05 (già SPS/07)	Programmazione delle politiche sociali	6
			<i>due insegnamenti a scelta</i>	
affini o integrative		11/HIST-03 (già M-STO/04)	Storia delle donne nel mondo contemporaneo	8
affini o integrative		12/GIUR-06 (già IUS/10)	Management e innovazione nelle p.a.	8
affini o integrative		13/ECON-01 (già SECS-P/01)	Economia del welfare	8
affini o integrative		14/GSPS-08 (già SPS/10)	Trasformazioni territoriali e sostenibilità	8
		14/GSPS-05 (già SPS/07)	Metodi e tecniche del servizio sociale II*	8
A scelta dello studente			Insegnamenti a scelta dello studente	8
Ulteriori attività formative	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		Laboratorio di Service design	4
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			Attività di tirocinio	10
Per la prova finale			Tesi di laurea	16
			Totale	120
(*) Insegnamento riservato esclusivamente allo/la studente che non abbia conseguito il titolo triennale nella classe L-39 Servizio sociale.				

Art. 6 Tirocinio

Per tirocini si intende la frequenza con partecipazione attiva dello studente e relativo addestramento presso aziende ed enti pubblici e privati in ambito sociosanitario e del terzo settore. Le modalità di individuazione dei soggetti sopra menzionati e dei contenuti dell'attività di tirocinio sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento. Alle attività di tirocinio sono riservati 10 CFU (250 ore).

Il corso di studio indirizza lo/la studente nella scelta e realizzazione del tirocinio e ne valuta gli esiti. Ciascun tirocinante è seguito, oltre che da un tutor aziendale nella sede di tirocinio, da un tutor accademico (un/una docente del corso) con il compito di assicurare che l'esperienza di tirocinio sia adeguatamente formativa in coerenza con le finalità del corso di studi.

Al termine dell'esperienza di tirocinio di ciascun anno il tutor aziendale è tenuto a dare una valutazione dell'attività svolta dallo studente, ai fini del conseguimento della idoneità sulla base e nel rispetto di un'apposita griglia elaborata dalla Commissione Tirocini e Stage del Dipartimento di Scienze Politiche.

Per lo svolgimento del tirocinio, è consentito agli studenti proporre il convenzionamento di soggetti pubblici e privati operanti nell'intero territorio nazionale. Le proposte sono valutate e approvate dal Consiglio di Dipartimento.

L'ufficio Orientamento, Stage e Tirocini supporta gli/le studenti per ogni necessità in merito all'organizzazione del tirocinio.

Art. 7 Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti

Il Dipartimento di Scienze Politiche disciplina annualmente le modalità di conseguimento dei crediti per le Altre Attività mediante idoneità (seminari interdisciplinari, laboratori, cliniche, stage, tirocini, ecc.) e ne dà comunicazione tempestiva agli studenti nel sito del Dipartimento.

Fanno eccezione i crediti dedicati alla lingua straniera per i quali è prevista una votazione espressa in trentesimi e per cui si richiede un livello di conoscenza equiparabile al B2 del Framework europeo che può essere riconosciuto anche attraverso certificazione linguistica da presentare al Centro linguistico di Ateneo. La scelta della lingua straniera è subordinata al nulla osta rilasciato dalla Segreteria didattica.

Al momento dell'iscrizione lo studente può fare richiesta di riconoscimento di crediti per altre attività formative pregresse sui quali delibera il Consiglio di Dipartimento che assume le relative determinazioni.

Art. 8 Piani di studio

Il piano di studi elenca tutti gli esami e le altre attività formative che bisogna sostenere per laurearsi. Il piano è visibile accedendo al SOL con le proprie credenziali e deve essere confermato ogni anno.

La presentazione dei piani di studio è disciplinata dall'Ateneo attraverso il servizio Segreteria On Line (SOL). In esso vanno indicate le proprie scelte con riferimento all'anno accademico in corso e in coerenza con il piano delle attività formative di cui all'art. 5.

Il piano va compilato in ogni anno accademico di iscrizione regolare, anche quando sono previste solo attività formative obbligatorie. Le scadenze sono dettate dall'Ateneo e gli intervalli temporali per la sua compilazione si aprono dopo la chiusura delle iscrizioni.

La mancata presentazione del piano di studi comporta l'impossibilità di iscriversi e di sostenere gli esami.

Non sono ammesse modifiche al piano degli studi dello/della studente fuori corso.

Lo/la studente ha facoltà di proporre un piano di studio individuale, comprensivo di eventuali attività formative non incluse nei curricula indicati nell'art. 5, ma comunque nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento didattico della relativa coorte, che deve essere approvato dal Consiglio di Dipartimento.

Esami sostenuti presso altre università possono essere riconosciuti a seguito di valutazione da parte del Consiglio di Dipartimento, tenendo conto del numero massimo di crediti riconoscibili fissato nell'ordinamento didattico del corso di studio. La richiesta di riconoscimento deve essere indirizzata alla Segreteria studenti competente.

Art. 9 Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Il periodo intercorrente fra l'ultimo esame sostenuto e l'inizio della sessione di laurea non deve essere inferiore a quindici giorni. Alle attività necessarie al superamento della prova finale sono riservati 16 crediti.

La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato scritto, in forma compilativa o sperimentale, elaborata in modo originale, sotto la guida di un docente relatore, attinente a una disciplina della quale lo studente abbia sostenuto l'esame all'interno del proprio percorso formativo complessivo. La tesi può riguardare l'ambito nel quale è stato svolto il tirocinio esterno presso enti territoriali, attraverso approfondimenti e progetti. L'elaborato, che dovrà dimostrare una conoscenza approfondita e una piena maturità di giudizio nei settori che definiscono il profilo professionale scelto, sarà discusso di fronte ad una apposita commissione di laurea composta da almeno sette docenti e presieduta da un professore di ruolo.

La tesi può essere svolta anche all'estero mediante un accordo di Traineeship, vigente o da stipulare, di concerto con il docente relatore.

L'elaborato può essere redatto, oltre che in italiano, anche in lingua inglese. Nel caso l'elaborato finale sia redatto in lingua straniera è necessario aggiungere un estratto in italiano di almeno tre cartelle da inserire a conclusione dell'elaborato stesso. La discussione della tesi può svolgersi anche in lingua inglese su proposta del docente relatore.

La Commissione di laurea può attribuire alla prova finale fino ad un massimo di otto punti, da aggiungere alla media dei voti degli esami sostenuti, ponderati con i relativi crediti formativi e espressa in centodecimali, per ottenere il voto finale di laurea.

Qualora il punteggio complessivo sia pari o superiore a 110, la Commissione, all'unanimità, può attribuire la Lode.

Prima della redazione della tesi di laurea lo studente è invitato a prendere visione delle decisioni del Dipartimento di Scienze Politiche in merito al plagio. È da considerarsi plagio l'impiego di testi di cui lo studente non sia direttamente l'autore per la composizione della tesi di laurea. La riproposizione di testi altrui o di testi ufficiali è possibile quando si tratti di una porzione molto limitata di testo presentata fra virgolette e corredata dal riferimento all'autore o all'autorità che ha prodotto il testo. Ogni docente controlla che i lavori sottoposti dagli studenti per la composizione della tesi di laurea siano originali. Quando il docente individui il plagio, ne consegue la sospensione della domanda di laurea per una sessione e la segnalazione al presidente della commissione di laurea del tentato plagio. Qualora il tentato plagio sia reiterato per una seconda volta, il consiglio di dipartimento può assumere ulteriori misure quali la proposizione dell'azione disciplinare nei confronti dello studente. Nel caso in cui ne ricorrano i presupposti il Dipartimento provvede alla denuncia per plagio.

Art. 10 Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

Entro il 30 giugno di ogni anno, il Consiglio di Dipartimento delibera il calendario della didattica dell'anno accademico successivo reso noto prima dell'apertura delle immatricolazioni nel sito Internet del Dipartimento.

L'attività didattica del corso di laurea magistrale è organizzata in due semestri. Ciascun semestre è costituito da 12 settimane effettive, di cui una intermedia di pausa didattica, oltre agli eventuali periodi di festività previsti dal calendario di Ateneo.

I calendari delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea sono disponibili presso l'Ufficio Didattica e nel sito internet del Dipartimento.

TITOLO III Docenti e tutorato

Art. 11 Docenti e tutorato

Entro il 30 giugno di ogni anno, vengono indicati sul sito Internet del Dipartimento i nominativi dei docenti di riferimento del Corso di Laurea magistrale fini della verifica dei requisiti necessari per l'attivazione del corso di studio.

In qualsiasi momento del suo percorso di studio lo studente può richiedere al Coordinatore del Corso di studio l'assegnazione di un tutor prescelto tra i docenti del Corso di Laurea magistrale.

Sono inoltre previsti tutor identificati tra gli studenti capaci e meritevoli, ai sensi della legge n. 170/2003. Il Consiglio di Dipartimento nomina altresì un docente responsabile dei servizi per gli studenti diversamente abili.

TITOLO IV Norme di funzionamento

Art. 12 Frequenza e Propedeuticità

Salvo indicazioni diverse per specifiche attività, come ad esempio il tirocinio, la frequenza delle attività didattiche non è obbligatoria ma è fortemente consigliata.

Non sono previste propedeuticità.

Art. 13 Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

Per ciò che attiene i termini, le procedure e i criteri che regolano il passaggio ad altro Corso di Studio, il trasferimento ad altro Ateneo e il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti si fa riferimento al Regolamento Didattico d'Ateneo e, più in generale, alla normativa vigente.

Al momento dell'iscrizione lo/la studente può fare richiesta di riconoscimento degli esami sostenuti nel corso di laurea precedente sui quali delibera il Consiglio di Dipartimento.

TITOLO V Norme finali e transitorie

Art. 14 Norme per i cambi di Regolamento degli Studenti

Il Consiglio di Dipartimento assicura la conclusione dei corsi in essere all'entrata in vigore del presente regolamento, nonché il regolare svolgimento delle prove di esami di profitto degli insegnamenti non più attivi nell'anno accademico in corso. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione piani di studio, valuta le richieste di cambio di Regolamento didattico presentate dallo studente.

Art. 15 Approvazione e modifiche al Regolamento

Il presente regolamento è conforme all'ordinamento Didattico e viene modificato e approvato secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 16 Norme finali e transitorie

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento al Regolamento didattico di Ateneo. Non si prevedono ulteriori norme finali e transitorie.